

Ottava di Pasqua

SABATO 15 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Ora alla cena del tenero Agnello,
della salvezza in candide vesti,
oltrepassato il mar della morte,
a Cristo principe
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte a darci fiducia:
ora risorto sconfigge ogni morte,
col corpo suo in cibo e bevanda
ci riconcilia alla vista del Padre.*

*A te ogni gloria, Gesù Salvatore,
eguale al Padre
e allo Spirito Santo,
che in te distrugge
l'impero di morte,
e a noi dona di credere e amare.*

Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome,
o Altissimo,

annunciare al mattino
il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,

sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore,
con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere,
Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto (*Mc 16,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Cristo risorto!

- Noi ti ringraziamo per questo tempo dell'esodo, per le meraviglie operate in mezzo al tuo popolo, perché eri tu la Roccia da cui beveva Israele.
- Noi ti ringraziamo per questo tempo pasquale, per la tua venuta in mezzo ai discepoli, perché hai camminato, mangiato e bevuto con loro.
- Noi ti ringraziamo per questo tempo dello Spirito, per il dono della remissione dei nostri peccati, per la pace consegnata dal tuo corpo trafitto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 104,43

Il Signore ha liberato il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel battesimo siano rivestiti dell'immortalità beata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, i capi, gli anziani e gli scribi, ¹³vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. ¹⁴Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

¹⁵Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro ¹⁶dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini?»

Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. ¹⁷Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». ¹⁸Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. ¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. ²⁰Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». ²¹Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

¹⁴Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

¹⁵Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze. **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

¹⁸Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 195

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 16,9-15

✠ Dal Vangelo secondo Marco

⁹Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato

sette demòni. ¹⁰Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. ¹¹Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

¹²Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. ¹⁴Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. ¹⁵E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GAL 3,27

Quanti siete stati battezzati in Cristo
vi siete rivestiti di Cristo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo al giorno della risurrezione, nel quale la nostra carne mortale sarà glorificata. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Credere al Risorto

Il Vangelo di Marco, con ogni probabilità, si concludeva originariamente subito dopo l'annuncio della risurrezione del Signore alle donne recatesi al sepolcro e con la notazione che esse, per lo stupore e lo spavento, erano fuggite dal sepolcro senza dire nulla a nessuno (cf. Mc 16,8). Ma una conclusione così brusca era sentita come lacunosa, e i manoscritti attestano tentativi diversi di completare la narrazione della risurrezione. Nel Vangelo canonico di Marco come ci è giunto (e come era conosciuto già nel II secolo), allo sgomento delle donne segue un sommario delle apparizioni del Risorto testimoniate anche dagli altri vangeli: l'apparizione a Maria di Magdala (cf. Mt 28,9-10; Gv 20,11-18), l'apparizione ai due discepoli di Emmaus (cf. Mc 16,12; Lc 24,13-35). I discepoli reagiscono con l'incredulità all'annuncio della risurrezione, che solo l'apparizione del Risorto agli Undici e il suo rimprovero potranno scacciare (cf. Lc 24,36-37; Gv 20,19-20). Comprendiamo dal vangelo di quest'oggi che la fede nasce dalla

predicazione del «Signore» stesso risorto (cf. Mc 16,20) e non semplicemente dalla frequentazione di Gesù. E questo annuncio diventa subito un invio in missione: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (16,15). Nessuno è escluso dalla buona notizia della risurrezione! La risurrezione resta un evento sconvolgente, ma è l'iniziativa del Risorto che rende possibile la testimonianza, che nasce sempre da un incontro personale: con Maria, con i due discepoli in cammino (verso Emmaus?), con gli Undici. Non c'è nessun privilegio per chi ha avuto esperienza dell'apparizione del Risorto rispetto a chi ha creduto alla testimonianza di altri: sempre l'esperienza di fede è l'esperienza di un incontro, di un dono, dell'adesione al Signore nell'amore. È quello che confesserà Paolo parlando della propria vocazione nella Lettera ai Galati: «Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti» (Gal 1,15-16). Se guardiamo alla prima lettura, nella pericope degli Atti che la liturgia ci propone oggi è ancora l'annuncio irresistibile della risurrezione che dà scandalo a quanti non vogliono ascoltare né vedere la potenza di Dio. È nel nome di Gesù Nazareno, il Crocifisso risorto, che Pietro aveva risanato lo storpio presso la porta Bella del tempio (cf. At 3,6). E Pietro e Giovanni, pur essendo «persone semplici e senza istruzione» (4,13), resistono agli uomini religiosi che vorrebbero da loro una sconfessione dell'annuncio cristiano, cioè dell'annuncio della morte e della risurrezione di Gesù. Ma

questo evento è ciò che riempie di gioia la vita dei cristiani e dà loro una forza sconosciuta, immensamente più grande del potere sacerdotale, infinitamente più limpida e chiara di ogni ipocrisia religiosa. E in piena franchezza e libertà Pietro e Giovanni possono rispondere: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (4,19-20).

Signore risorto, tu che sei apparso a Maria di Magdala e ai due discepoli in cammino, che sei stato in mezzo agli Undici, dona anche a noi la fede nella tua risurrezione, e un cuore saldo e gioioso per annunciarla con la nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sabato dell'Ottava di Pasqua.

Copti ed etiopici

Gioacchino, padre della Vergine (Chiesa copta).

Luterani

Karoline Fliedner, madre delle Diaconesse di Renania (1892).

Maroniti

Marane, Eutiche e Vittorino, martiri (III-IV sec.); Saba il Persiano, martire (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Grande Sabato.